Giovedì 18 Ottobre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 250.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Pietro Ellero.

Quando all'on. Saracco la fiducia del Re confermava l'alto ufficio di Presidente del Consiglio dei Ministri, Pietro Ellero indirizzava a Lui, suo Collega in Senato, una lettera (pubblicata anche dalla *Patria*), con la quale raccomandavagli di mantenere inviolato il culto della libertà, pur provedendo con saviezza e prudenza alle difficili esigenze del momento politico. Ed ora di Pietro Ellero annunciasi la pubblicazione di un libro: *L'eclissi dell'idealità*, che aspettasi con impazienza da quanti sono, in Italia e fuori, gli ammiratori di questo austero pensatore, Filosofo civile e Giureconsulto insigne.

Dunque Pietro Ellero (pensammo noi) che compì ormai onorata e splendida carriera a servizio dello Stato, ritorna a far udire sua voce quale scrittore, e ad intervenire nella politica militante dell'Italia! E di ciò sentiamo compiacenza, perchè forse la parola di Pietro Ellero contribuirà potentemente a quell'opera riformatrice cui Ministri e Parlamento dedicano pensieri e studj.

Nè ci desta sospetti increscioli il titolo del promesso lavoro, poichè l'Ellero non si fermerà a deplorare i mali presenti della Società italiana, ma ne additerà i rimedj.

Quindi sino da ora invitiamo tutti i colti nostri comprovinciali a leggere il nuovo libro dell'Ellero, e per rendere onoranza all'illustre Pordenonese, e per meditare con Lui sui veri bisogni della Nazione.

Che se i libri di Pietro Ellero, per la profondità de' concetti e per lo stile e la lingua schiettamente classici, non potrebbero essere popolari; da essi, i maestri e tribuni del Popolo avranno un indirizzo per divulgarne, in gergo casalingo, le dottrine.

Nuno, infatti, tra gli illustri scrittori contemporanei d'Italia studiò, quanto Ellero, gli ardui problemi relativi al risorgimento e alla vita nazionale. Ed i libri dettati da Pietro Ellero costituiscono una biblioteca completa, e sono segno di attività maravigliosa nel campo del pensiero, e con iscopi di propaganda. I soli titoli di que' libri offrono l'indizio di questa elaborazione progressiva con unico fine, il riordinamento d'Italia sotto gli auspici della libertà: così *La questione sociale* edita nel 1874, *La tirannide borghese* nel 1878, *La riforma civile* nel 1879, *La sovranità popolare* nel 1886. Ed oltre queste Opere stupende, che anche illustri uomini d'ogni Nazione apprezzarono e che furono tradotte in più lingue, della fecondità prodigiosa di questo straordinario ingegno fanno prova gli *Opuscoli* e *Trattati criminali* e gli *Scritti politici*, di cui si fecero speciali raccolte per la propaganda, e di più l'*Archivio giuridico* ed il Giornale per l'abolizione della pena di morte.

Ed appunto nell'occasione che Pietro Ellero veniva, dietro sua domanda, collocato a riposo qual Consigliere di Stato, si ricordava dalla Stampa (e per onoranze tributategli dai Colleghi dell'Università di Bologna) la vita di Lui tutta dedita alla Scienza. Alle quali onoranze anche il Friuli, patria di Pietro Ellero, si unì in ispirito, ed ora aspetta da altri lavori dell'Ellero, e dalla sua voce in Senato, che alle antiche aggiunga nuove benemerenze, per cui avrà l'ammirazione e la gratitudine degli Italiani, insieme al plauso, forse invido, degli stranieri.

G.

Le energie elettriche in Friuli

I.o
Disputazioni polemiche.

(Continuazione e fine vedi numero di ieri).

In fine dobbiamo pur rilevare che Ella non si astiene dall'asserire come i lavori in corso al Cellina per la prima concessione accordata al co: Papadopoli, cioè al sig. Braida, amministratore dei milioni del co. Papadopoli di Venezia, debbano riuscire di immenso, infinito, imperituro vantaggio alla industre Pordenone. Noi siamo affatto di contraria opinione, perchè l'utile immediato e precario lo otterranno gli operai impiegati nella costruzione dello stabilimento, ma poscia tutto sarà finito. All'edificio rimarranno adibite poche persone addette al macchinario, ed ai cittadini di Pordenone ed abitanti dei paesi contermini resterà l'unica gioia di piantarsi con le gambe aperte, le mani voluttuosamente conserte al coccige ed il naso all'aria ad ammirare con gli occhi dell'intelligenza il magnete che se ne vola a Venezia, od altrove, per ingrassare quei capitali e favorire gli operai di quella data regione. Nè altro.

E dopo ciò, dal complesso di questi fatti, non vogliamo supporre ch'Ella abb'a asserito tanti sofismi allo scopo di fuorviare l'opinione pubblica, facendo credere in altro insperate fortune, e favorire il *monopolio* onde frattanto vengano accordate le richieste concessioni ai Braida, Vuga, Tomaselli, Griffini e compagnia.

II.o
L'interpellanza dell'on. Girardini.

Il Deputato di Udine ha testè presentata alla Presidenza della Camera una interrogazione per conoscere sotto quali condizioni e per quale uso il Governo intenda concedere le acque del Tagliamento a ditte commerciali, le quali è notorio tendono crearne un *monopolio* di energia elettrica da trasportarsi fuori certo della Provincia e forse anche fuori dello Stato.

E pertanto sebbene l'on. Girardini, quale uomo politico, non goda affatto le nostre simpatie, (1) pure dobbiamo riconoscere in lui l'alto scopo di salvaguardare gli interessi friulani con la sua interrogazione. Ma l'opera dell'on. Girardini sarà dessa efficace? Ne dubitiamo assai. Al Governo non interessa affatto che le forze naturali siano usufruite in questa Provincia a preferenza che in quella, ma al Governo basta che esse siano rese produttive pur di creare un nuovo reddito alle finanze. Pertanto è a ritenersi con fondato criterio che alla interrogazione dell'on. Girardini verrà presso a poco risposto nei seguenti termini: «Onorevole della Montagna, «il Governo segue con interesse costante «tutto quanto serva ad incremento delle «industrie nazionali, nè pertanto può «fare distinzione a favore più dell'una «che dell'altra Provincia. Presenti pure «l'on. interrogante qualche cosa di «concreto allo scopo di dimostrare che «le forze idrauliche in discorso possono «adibirsi a scopi industriali nella sua «Provincia, ed in tal caso il Governo «non potrà a meno di prendere in con«siderazione gli interessi del Friuli, i «quali, come quelli di tutte le altre «regioni, rappresentano un vantaggio «allo Stato».

E qui l'on. Girardini avrebbe esaurito il proprio compito... senza ottenere un bel nulla.

Epperò, per riuscirvi, l'argomento richiede, l'opera collettiva di tutti nostri Onorevoli perchè sia conservato al Friuli quanto deve essere di proprietà inalienabile del Friuli. Vediamo un po' come si fa nelle Provincie del mezzogiorno d'Italia. Anche là ci sono Deputati appartenenti alle varie gradazioni politiche e spesso in aspra lotta personale l'uno contro l'altro. Ma allorquando è in ballo un grave interesse della loro regione, tutti si trovano in perfetta concordia nel richiedere ad alta voce e con ogni mezzo al Governo quanto desiderano, cosicchè quasi sempre vi riescono, salvo poi ciascuno di essi a riprendere la propria libertà.. politica. E perchè non si può fare altrettanto, in questa questione di altissimo interesse, dagli Onorevoli del Friuli? Il Deputato di Udine ha bene aperta la questione; ma noi vorremmo pur conoscere il pensiero anche degli altri nostri rappresentanti, e più specialmente quello degli onor. Valle e Luzzatto, Deputati dei due collegi più interessati.

(Naturalmente, noi lasciamo che parli l'articolista con piena libertà di parola. *(N. D. R.)*

III.o
La proposta di un Consorzio intercomunale.

Ma una volta ottenuto dal Governo la sospensiva od il rifiuto ai chiesti *monopolii*, conviene pure pensare all'applicazione di tali forze affinchè l'opera nostra riesca *positiva* e non *negativa*. In altri termini, dopo avere impedito un danno, devesi provvedere allo incremento delle industrie friulane. Ma come si può risolvere il problema? Ed eccoci pertanto al nodo della questione, che darà molto filo da torcere alla fantasia ed alla speculazione scientifica degli elettrotecnici.

Per conto nostro, a rischio pur di venire dagli ignoranti detti e dai pusillanimi incolpati di temerarietà o di peggio ancora, amiamo esporre chiaramente un nostro pensiero.

Nel Friuli, per opera principale della fede ed instancabile costanza dei benemeriti Paolo Billia, Nicolò Fabris e Luigi Moretti, vincendo mille ostacoli, si è costituito il consorzio Ledra-Tagliamento fra i Comuni interessati, con una spesa superiore ai tre milioni. La intrapresa sembrava una pazzia, uno sperpero del pubblico denaro, eppure l'opera grandiosa venne eseguita con utile incalcolabile di una vastissima parte della nostra Provincia. Ed in fatto a noi vecchi non è difficile rammentare lo stato desolante in cui trent'anni fa si trovava ridotta la agricoltura in causa della mancanza quasi assoluta di acqua nelle vaste pianure del Friuli fra il Tagliamento ed il Torre.

Gli animali bovini erano pochi e di pessima qualità, gli animali minuti scarseggiavano, ed i terreni, male concimati e peggio lavorati, davano scarsissimo prodotto. Ed ora? Gli animali bovini sono ovunque più che triplicati ed hanno acquistato, mercè razionali incroci, dei prezzi elevati; il bestiame minuto da cortile si alleva nelle acque del Ledra in tutti i villaggi in quantità enormi, con sommo sollievo delle buone massaie cui riesce facil cosa coniugare un piatto nutritivo e gradito alla dolce polentina, provvedendo col di più ritraibile dalla vendita di quelle bestioline alle spese minute di famiglia; i terreni, grazie alla coltura intensiva e bene appropriata, rendono oltre al doppio, sia perchè, con l'aumento degli animali bovini, ricevono miglior coltivazione e maggior forza motrice per i necessari lavori, sia perchè vaste zone suscettibili di irrigazione vengono così sottratte ai danni della siccità. Se quindi si volesse fare un calcolo esatto degli immensi vantaggi apportati dal consorzio Ledra-Tagliamento, non sarebbe esagerato l'ammetterli in *parecchi milioni*.

E perchè con mezzo analogo non si può fare altrettanto per le energie elettriche prodotte dalle forze idrauliche? Noi vorremmo che la Deputazione Provinciale e il Sindaco di Udine, chiamati a raccolta i Sindaci dei molti principali Comuni del Friuli, promuovessero uno studio sul costo di tali stabilimenti produttori delle energie elettriche, onde conoscere con approssimativo calcolo il costo di questi stabilimenti atti alla produzione della elettricità ed il numero dei cavalli ottenibili; quindi, stabilito il prezzo di cessione di dette forze elettriche, costituire un consorzio per l'impresa e per la cessione delle medesime alle industrie esistenti o da crearsi. In tal modo il problema sarebbe bene risolto e conservato al Friuli l'elemento oramai primo per lo sviluppo industriale.

Questo sì che sarebbe il sano e razionale *monopolio*.

f. f.

Un articolo del ministro Gallo sulle scuole secondarie.

La scuola secondaria unica di primo grado.

Il fascicolo del 16 ottobre della «*Nuova Antologia*» pubblica, al posto d'onore, un articolo scritto dall'on. Nicolò Gallo nel 1889 su «L'educazione e l'istruzione nelle scuole secondarie»; e la pubblicazione fatta con così notevole ritardo è giustificata dalla seguente noterella: «Trovo opportuno pubblicarlo oggi, specialmente che poco o nulla avrei da modificare alle opinioni che vi sono espresse».

Da questo articolo riprodurremo i giudizi che l'on. Gallo, dopo premesse alcune severe considerazioni in linea generale, dà sulla scuola tecnica e la scuola classica.

Dalla scuola tecnica dice (trascriviamo le sue testuali parole) che è non solo vana, ma nociva; un essere ibrido; un equivoco; una lettera morta; una negazione; un non essere; una scuola senza alcuna virtù educativa, insufficiente come avviamento all'Istituto, inutile come scuola fine a sè stessa; scuola che non educa, ma anzi, didattica mente, guasta e perverte.

E del ginnasio dice che anch'esso è «una scuola didatticamente sbagliata» e tale che «turba l'andamento degli studî classici».

—

In prosecuzione del suo articolo, l'on. ministro si dichiara esplicitamente partigiano della scuola secondaria unica di primo grado; e così riassume il suo concetto:

«Lo ordinamento delle scuole secondarie non può ispirarsi che a questi concetti: scuola unica di preparazione, che segua la scuola elementare, e che comprenda, restringendone il numero e limitandone la portata, le materie del ginnasio attuale e della presente scuola tecnica: e questa scuola sarà di coltura generale per coloro che vogliono fare un corso di studi regolari; e simultaneamente avrà un fine proprio, quello di dare i rudimenti della coltura letteraria e scientifica. Dopo questa

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 60

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

Quando ti vidi, e ti riconobbi disteso su questo lettuccio, stretto fra le robuste braccia di due infermieri, col capo coperto da vesciche piene di ghiaccio, col volto a volte livido, a volte violaceo, digrignando i denti per la febbre, rantolante, colla bava alla bocca eppure sempre chiamando per nome quella miserabile, e quando il mio professore da me interrogato sulla gravità del caso, crollando il capo mi rispondeva: «Caso grave, ragazzo mio, non so se ne uscirà salvo»: allora perdei la testa, e piangendo mi sono gettato su di te... e t'ho chiamato per nome, t'ho scongiurato di rispondermi... ma invano; tu non mi riconoscevi, nè riconoscevi alcuno.

In quel momento un'idea mi venne, un'idea fissa, insistente, ch'io posi in atto quel giorno stesso.

Alle due dopo mezzogiorno, io abbandonavo il tuo letto di dolore, e mi presentavo al palazzo di Lidia.

Balzai in piedi smarrito.....

— Tu hai fatto ciò?

— Sì, io,... che cosa c'è di strano? Non comprendi che io volevo salvarti ad ogni costo, e per far ciò mi abbisognava il concorso di quella donna? Chiesi dunque di parlare alla marchesa Lidia di R....

Per vincere le esitanze dei servi che si rifiutavano di annunciare uno sconosciuto, dovetti minacciarli, dovetti dir loro che se non mi avessero e sul momento fatto parlare colla signora marchesa, io li ritenevo responsabili delle gravi sciagure che ne sarebbero derivate.

Le mie parole, e più che tutto il mio tuono di comando, s'imposero a quel servitorame, poichè dopo essersi concertati fra di loro, uno di essi corse negli appartamenti per ritornarne poco dopo dicendomi che la signora marchesa, sebbene non avesse l'onore di conoscermi, pur tuttavia aveva dato l'ordine d'introdurmi, mi compiacessi quindi di seguirlo.

Il che feci.

Dopo essere passato per parecchie sale mi fece entrare in un salottino elegantemente addobbato, e pochi istanti appresso Lidia comparve.

— I miei servi mi hanno detto che desiderate parlarmi.... eccomi.

— Sì, o signora, e senza molti preamboli venge subito al fatto. Armando de Monti, che voi ben conoscete — e sottolineai le parole — trovasi in questo momento moribondo all'ospitale della Consolazione ove venne trasportato questa notte.

La vidi impallidire terribilmente, ma subito dopo facendo uno sforzo visibile su di sè stessa, rispose quasi tranquilla:

— Mi duole assai che il signor de Monti, ch'io conosco, si trovi ammalato..... ma non vedo per questo quale relazione possa esservi fra la vostra visita e me.

Questa sua indifferenza m'indispose e..

— Avrò l'onore di spiegarmi più chiaramente. Armando, di cui sono il più intimo amico, venne trovato boccheggiante qui in questa strada, presso il portone del vostro palazzo. Ora io voglio sapere da voi che cosa gli è accaduto, perchè venisse d'un tratto preso da sì terribile malattia; ecco il perchè, o signora, sono qui.

— Se non erro, voi m'interrogate — mi rispose essa alteramente.

— Sì, o signora, v'interrogo — soggiunsi in atto di sfida.

— Ed allora il nostro colloquio sarà breve, perchè fin d'ora io rifiuto di rispondervi.

— Voi rifiutate?.... Badate bene, o signora....

— Uscite — e col gesto m'accennò la porta.

— Non uscirò se prima non avrete sentito da me tutto quanto sono venuto per dirvi.

E siccome essa fece l'atto di suonare il campanello per chiamare il servo, io mi situai fra essa e il cordone che pendeva dalla parete, dicendole:

— Se voi fate un solo movimento per suonare, giuro al cielo che appena uscito di qua, vado difilato da chi, ne son certo, mi ascolterà più attentamente... da vostro marito.

Essa comprese dal tuono della mia voce che io ero pronto a fare quello che dicevo, pur tuttavia non volle così presto arrendersi e fingendo una tranquillità, che non sentiva, mi disse:

— E che cosa gli direte?

— Che cosa gli dirò?.. Che voi siete una donna senza cuore, senza dignità, senza coscienza; gli dirò che profanate il nome che portate... e se egli non mi credesse, gli porterò le prove della vostra ignominia e del suo disonore.

Ah, voi credete di avere a che fare con un ingenuo come Armando, non è vero?.. V'ingannate, o signora. Prima di venire qui, io che vi conoscevo, sapevo ciò che mi avreste risposto quando vi avrei detto che il mio povero amico era moribondo... e mi ero provveduto delle armi per assalirvi e per difendermi... Ed ora suonate... suonate pure se così vi piace, io non ve lo impedisco.

Lidia era rimasta immobile, atterrita da questo scoppio della mia collera e della mia indignazione.

Pallida, quasi livida e con voce semispenta mi disse:

— Sono in vostre mani... parlate... che cosa debba fare?

— Ve l'ho detto...

— Ma io vi giuro che non so nulla... non vidi Armando... Tornammo dal Costanzi mio marito ed io verso le dodici...

— E nessun altro?..

— Nessuno.

— E nella notte... nessuno è venuto da voi?..

Ella arrossì

— Oh, signore... ma ciò che fate è orribile! — mi disse con voce supplichevole.

— Non lo so. In questo momento io non vedo che una sola cosa ed è che Armando è morente per voi, ed io voglio salvarlo... ditemi dunque tutto, sarà questo il vostro castigo.

— Ebbene...

— Avanti..... chi era da voi questa notte?

— Il visconte di C...

— A che ora è venuto?

— Alle due.

— Comprendo. Armando ha seguito il visconte... l'ha visto entrare da voi, ed il colpo fu così violento che si ripercosse nel suo cervello.

Tutto mi è palese. Ed ora, o signora, voi dovete seguirmi.

— Seguirvi?.. io?...

— Sì.

— E dove?

— All'Ospedale della Consolazione.

— Giammai!

— Ma non comprendete che Armando sta per morire, che voi sola potete salvarlo? Se non sentite più amore per lui come amante, abbiate almeno pietà di lui come uomo... e venite...

— No, vi ripeto... Fate di me quello che credete... ma non potrete mai obbligarmi a far ciò. Non sono già una attrice e non so recitare la commedia dell'amore.

— In nome del figlio che sta per nascere...

— Di mio figlio?!.. Sento fin d'ora che l'odierò!..

Oh, come mentono talvolta le apparenze... Col vostro volto d'angelo!... siete un demonio!.. Restate, o signora, io lo salverò. Pregate il cielo che Armando non muoia, perchè se ciò avvenisse non la passereste liscia.

(Continua)

scuola unica verranno i due Istituti, classico l'uno — perchè vi saranno compresi gli studi classici, non mai perchè vi mancheranno gli scientifici — e scientifico o tecnico l'altro, diviso in sezioni. »

Le scuole tecniche, in quanto non si fondono nella scuola unica di coltura generale, dovrebbero, secondo l'onor. Gallo, trasformarsi in vere scuole professionali (industriali, agrarie, nautiche ecc.), secondo le legittime esigenze delle diverse contrade del Regno, e secondo il carattere particolare delle città nelle quali si trovano; ed oltre a ciò egli vorrebbe per le campagne, come necessario complemento della scuola elementare, le scuole d'arti e mestieri, con intento pratico.

Ed a proposito della scuola primaria, anche riconosce «il bisogno di dividere la scuola primaria, almeno nel secondo grado, in due rami: nella elementare propriamente detta, e nella popolare. Non vi ha ragione che consigli di far subire quattro o cinque anni di corso d'identica istruzione a tutti indistintamente, compresi quelli che altro non cercano e non invocano che una educazione intellettuale ristretta.

Non vi ha motivo che giustifichi la imposizione al fanciullo del lavoratore, dello studio di certe materie che servono alla scienza più che alla vita. Si dirà che c'è la soddisfazione di vedere tutte le classi fuse insieme, ed il ricco ed il povero seduti accanto alla stessa scuola: e questo vi pare un beneficio? E' una velleità democratica ».

Dell'appunto che teme gli si faccia perchè, imprendendo a parlare delle scuole secondarie, si occupò anche delle primarie, egli si difende col dire che «le questioni di educazione sono tutte connesse, nè è possibile, e se fosse possibile non sarebbe prudente, trattarle ad una ad una isolatamente senza riguardo alle relazioni di ognuna colle altre ».

PORTOLONGONE.

Il penitenziario di Portolongone, posto nell'Isola dell'Elba — con nuove costruzioni — è destinato ai condannati alla pena dell'ergastolo. Due braccia dell'edificio, con quattro piani di celle sui due lati e l'immenso corridoio aperto fino al tetto, nel mezzo, son compiute, ed in gran parte occupate; e si vedono i condannati del vecchio codice dare gli ultimi tocchi al terzo braccio, che fra un anno potà accogliere altri trecento delinquenti.

L'edificio è tutto bianco, vastissimo, elevato sulla collina e come immerso nell'aria più pura e balsamica. Tutto intorno ha vasti spazii, cortili con le celle e cielo aperto per la passeggiata, le case dell'amministrazione e della guardia, una piccola chiesa, ed accoglie forse 1500 abitanti. Oltre un drappello di fanteria, provvedono alla custodia ed alla cura dei detenuti 56 guardie, con un capo e cinque sotto-capi e appuntati.

La maggior parte degli sciagurati condannati alla pena dell'ergastolo, per sette anni devono restare continuamente segregati nella cella, come in una tomba di poco più che dieci metri quadrati. Sul corridoio s'apre la porta, con una serratura che consente di lasciarla socchiusa, e con un forellino pel quale l'occhio della guardia può, sempre vedere dall'esterno, che cosa fa il condannato. Di fronte alla finestra, alta, con solide inferriate, munita di vetri o altri succedanei meno pericolosi dove c'è un detenuto, e non sono pochi, inclinato al suicidio.

Nella cella il duro letto, una sedia, uno scaffale. I condannati a determinate ore del giorno, sono condotti in un cortile sul quale s'aprono altrettante porte, che adducono a corridoi lunghi ciascuno quindici metri, larghi tre, fra mura alte otto o dieci, dove possono passeggiare a loro agio e senza pericolo alcuno di evasione, contemplando il cielo e il bianco di calce delle pareti. Dovrebbero lavorare, ma non sempre c'è lavoro per tutti, e poi, nella segregazione, non possono che tessere paglia per cappelli, o compiere altri lavori simiglianti.

Fra essi ve ne sono parecchi, diremo così celebri.

Narra un visitatore di aver veduto Acciarito leggere un libro di devozione, di cui però non voltava le pagine.

Sembrava immobile, con la faccia stupida, quasi di ebete: solo dopo molte insistenze ei volse una occhiata, non si saprebbe se d'odio o di sdegno, ma fu un lampo.

Un prete, Pizzuti, condannato per reati innominabili e feroci, tiene da anni ed anni il pollice e l'indice delle due mani a contatto, senza staccarli mai, senza adoperarli mai, come un santone dell'India. Un vecchio, che era stato un famoso brigante, si rammendava i calzoni, e guardò sorridendo d'intorno d'un riso ebete, incosciente. Molti e molti altri andavano guardando come bestie stupide o feroci che girano in perpetuo nella gabbia.

Quale altro può essere, infatti, su fibre italiane, l'effetto dell'isolamento assoluto per sette anni, che possono diventare anche più, in caso di nuove colpe o mancanze? Sarebbe bene studiarlo sulle varie classi sociali, su uomini di diversa educazione e coltura, ma nella folla dei condannati analfabeti o quasi, non vi era che un solo studente di legge, condannato per aver strozzato un suo parente a fine di lucro. S'intende che anche lui, come gli altri, come quasi tutti, si protestano innocente!

La diversità individuale della pena, la poca conoscenza e la nessuna idea che ne ha il pubblico, sono i difetti più gravi del sistema, quando si pensi che dovrebbe sostituire la pena di morte. E' noto il proverbio che corre in tutti i dialetti d'Italia, per cui «prigione è casa, galera e barca; solo la forca è la rovina dell'uomo».

Tagliato il collo, tutti lo sanno, non si aggiusta più, e per questo la ghigliottina, la forca, e le altre maniere con le quali si mandano i maggiori delinquenti all'altro mondo fanno paura a tutti, anche dopo le applicazioni elettriche. Ma nei bagni penali, così pensano i delinquenti, non si sta male. In troppi posti d'Italia il contadino deve lavorare come uno schiavo; mangia pan nero quando ne ha, dorme sulla nuda terra, fra miasmi che lo invecchiano prematuramente, quando non lo uccidono. Qui v'è luce splendida, aria saluberrima, un letto, duro sì, ma sempre letto, pane assicurato, e lavoro poco e punto faticoso.

E poi il medico per il corpo e il confessore per l'anima; la passegiata all'aperto e qualche parola scambiata coi guardiani; a dir breve, l'isolamento, il silenzio non riescono mai completi, e la vita è assicurata.

Contuttociò, dovunque e sempre, nei penitenziari par che la pena debba riuscire peggiore della morte, specie per chi ha la più elementare educazione e cultura, sopratutto per quei delinquenti scettici, che calcolano un po' anche sugli effetti di una solenne impiccagione in pubblico.

Non a caso gli anarchici, portano tuttodì corone ai correligionari impiccati a Chicago, come ai dì passati pellegrinarono a Parigi al muro dei fudei fucilati dalla Comune. Ma quell'isolamento, quel silenzio per sette anni, domano, frangono, indebetiscono la gaia e socievole fibra meridionale. E' una pena inventata par popoli freddi, taciturni, poco impressionabili del nord, e ci venne infatti dalla Pensilvania e dall'Irlanda. Gli italiani ammalano, inebetiscono, e spesso muoiono; prima dei sette anni un terzo dei condannati muore, l'altro terzo passa al manicomio...

L'impressione che Portolongone lascia al visitatore è triste, triste assai, e quella sfilata di malfattori, di infelici, di ebeti, lo perseguitano a lungo a lungo.

Gli avvenimenti in Cina.

Pao ingfu occupata dai francesi.

Londra, 17. — Relativamente alla spedizione per Paotingfu, lo *Standard* in tre dispacci da Tientsin, in data 14, 15 e 16 corr., dà le seguenti informazioni: Gli alleati raggiunsero il 13 corr. Tu Lu senza incontrare resistenza. Il 12 erano passati per quel luogo 400 francesi diretti per Hsiung-Hsien, dove vogliono andare a liberare i cattolici colà dimoranti.

Il 15 giunse a Tientsin la notizia che truppe francesi avevano raggiunto Paotingfu e che le autorità cinesi avevano consegnata la città senz'altro. Si dice che i francesi custodiscono ora la ferrovia.

Il telegramma dei 16 reca che, siccome la spedizione per Paotingfu era era stata annunciata tanto tempo prima di effettuarla, gli impiegati cinesi e gli abitanti più facoltosi hanno avuto tutto il tempo di trasportare le loro cose di maggior pregio al confine della provincia di Honan. La città è quasi deserta.

L'insurrezione nelle provincie meridionali.

Londra, — 17. — Un dispaccio del *Daily Express* da Hongkong, 16, annuncia: La situazione nelle provincie meridionali dell'Impero celeste non potrebbe essere più grave. Tutti gli immensi territorii al di là del confine sono in mano dei ribelli, contro i quali le autorità cinesi sono impotenti. La ribellione si va estendendo così rapidamente da apparire evidente che era preparata di lunga mano e organizzata sistematicamente. Il partito fautore delle riforme afferma che questa ribellione è il principio della fine della denominazione manciù.

I ribelli hanno occupato Wei-Cio. Questa occupazione desta serie apprensioni per la sicurezza di Canton. Al confine del distretto all'est del fiume scorazzano numerose bande di briganti e di malandrini.

La marcia di Waldersee verso Pechino.

Londra, 12 Il *Globe* ha da Pechino e da Tientsin: l'arrivo di Waldersee a Pechino è atteso verso il 20 corrente.

Il generale Chaffee annuncia che per quel giorno, meno 1200 uomini che rimarranno a difesa della legazione tutte le truppe americane avranno abbandonato Pechino.

Egli ha ricevuto l'ordine di far in modo che le truppe americane non prendano parte al ricevimento di Waldersee.

Il dipartimento di Stato sarebbe stato informato che i russi non riconosceranno Waldersee come generalissimo.

Un grosso distaccamento di truppe tedesche, accompagna Waldersee da Tientsin a Pechino.

Riparti di cavalleria e truppe di marina dei contingenti tedesco-giapponese ed inglese si sono messi in marcia per unirsi alle truppe che accompagnano Waldersee.

La Corte cinese a Singanfu.

Londra, 17. — Un dispaccio da Sciangai 15 al *Times* annuncia che la Corte imperiale cinese è arrivata a Singanfu.

L'unico mezzo per rendere docili i celesti.

Londra, 17 — Lo *Standard* ha da Tientsin 15: Condizione prima, imprescindibile per l'andamento soddisfacente delle trattative per la regolazione della questione cinese, è quella della restaurazione dell'autorità dell'imperatore. Per ottenere che questi ritorni, almeno per qualche tempo, a Pechino, non c'è che un sol mezzo efficace: la minaccia, che se entro un dato termine l'imperatore non sarà ritornato a Pechino, le tombe della dinastia dei Miming saranno distrutte e la dinastia Manciù sarà abbattuta. A questa minaccia non resisterebbe neppur l'imperatrice vedova.

La Cina corre rischio di restar senza quattrini.

Londra. 17. — Il *Times* ha da Sciangai: I russi si sono appropriate ingenti somme di denaro cinese. Se le altre potenze seguiranno l'esempio della Russia, la Cina fra breve non sarà più in grado di pagare gli interessi dei propri debiti.

Alcune importanti Banche cinesi hanno sospeso i pagamenti.

DA GORIZIA

17 ottobre.

Radunanza di socialisti. — Ieri sera il gruppo locale della Federazione dei lavoratori e lavoratrici tenne una radunanza, ch'era presieduta dal signor Antonio Strasser.

Dopo che venne mandato un mesto saluto alla memoria dell'apostolo delle idee sociali Liebknecht, il presidente comunicava come nella notte del 28 p. p. subiva da parte dell'ufficiale di Polizia Pasquali e di tre guardie una minuta perquisizione, e ciò tanto nella sua abitazione, quanto nel suo laboratorio e sede della Federazione. Scopo di quella misura era di rintracciare l'esistenza di opuscoli che, secondo la polizia, lo Strasser doveva aver ricevuto da Trento. Ma nulla venne rinvenuto di quanto si cercava. Gli si sequestrarono invece alcuni opuscoli della socialista istriana Giuseppina Martinuzzi, per i quali — informò lo Strasser — egli dovrà rispondere a questo giudizio distrettuale il giorno 23 corr. accusato delle contravvenzioni ex § 23 della legge sulla stampa, cioè per vendita di stampati senza permesso.

Siccome gli agenti di Polizia si presentarono nell'abitazione del presidente non muniti del prescritto documento che li abilitasse a disimpegnare quella misura, nè un tale scritto venne più tardi consegnato, così l'assemblea, considerando un tale procedere come contrario alle vigenti leggi, trovava di votare analogo ordine del giorno di protesta contro l'arbitrario agire della Polizia.

Dopo altre comunicazioni e raccomandazioni di minore importanza, si procedette alla nomina della nuova direzione del gruppo, e furono eletti: a presidente Antonio Strasser, a segretario Giovanni Corgnolan ed a cassiere-bibliotecario Carlo Vouch.

Sospensione di due impiegati. — Se ne parla troppo perchè la stampa non debba occuparsi. Si commenta cioè molto la sospensione di due impiegati alla locale Cassa di risparmio (Monte di pietà). Questa istituzione, il più forte istituto di credito che conti la Provincia nostra, dipende da un curatario alla testa del quale è chiamato l'Arcivescovo, due parroci della città ed un rappresentante del Governo; e ciò per disposizione testamentaria del conte Thunn che con atto d. d. 3 giugno 1830 fondava questo Monte di pietà ed unita Cassa di risparmio. Ora, venerdì scorso, il curatorio venuto a conoscenza che due impiegati avevano abusato della fiducia in loro riposta decretò il loro immediato licenziamento e sospensione d'ogni loro ulteriore diritto senza però denunciarli alla giustizia.

Di questi due licenziati, uno era impiegato da 27 anni e l'altro da quasi 20 anni. Nulla di preciso in via ufficiale si sa riguardo alla causa, giacchè i clericali, di qualunque paese essi sieno, hanno poco in affetto la luce; e tanto più, si capisce, in questo caso, in cui la luce sarebbe piuttosto... cattiva, e verrebbe a riverberarsi anche sull'istituto stesso.

Bilancio comunale. In questi giorni venne distribuito ai consiglieri da parte di questo Municipio, il conto di previsione del Comune di Gorizia pro 1901, al quale vanno uniti pure i bilanci di previsione per lo stesso anno dei diversi fondi e fondazioni amministrate dal Comune.

Dal primo conto risulta che le esigenze dell'azienda comunale nel p. v. anno sarà di cor. 616 831; che le entrate effettive ordinarie saranno di cor. 181.407; le straordinarie, conservando le addizionali sulle dirette ed indirette riscosse nel corrente anno di cor. 361 227 assieme quindi cor. 542 334 Il Consiglio comunale dovrà perciò, accettando le spese quali proposte dalla civica ragioneria, provvedere ad uno sbilancio di ben 74 497 corone. Fra le spese maggiori, noto un considerevole aumento agli emolumenti d'impiegati e sistemazione degli uffici comunali; altre per la sicurezza pubblica, per le scuole ecc.

DA PORTOGRUARO

La *Bohème* a Portogruaro

17 ottobre.

Prima di tutto una rettifica. Nel penultimo periodo dell'ultima mia corrispondenza ho veduto stampato «*sulle scene*» in luogo di «*nelle sere*». Ci tengo dunque alla correzione e per questa volta assolvo il proto.

Ed ora al *quia*. Non ho sbagliato nelle mie previsioni scrivendovi che la serata di ieri in onore della signorina Alessandrina Drudi, gaia e brava *Mimì*, resterà indimenticabile nei ricordi del nostro teatro. Fu un trionfo per la gentile artista e fu una dimostrazione doverosa da parte del pubblico, che conquistato per tante sere dal suo canto soave, non poteva a meno di onorare la distinta artista, nel modo più espansivo e cordiale.

La sala era affollatissima, come mai vista; numerosi assai i vostri comprovinciali.

Fino dal suo primo apparire la serattante è stata accolta da lunghi applausi, e di poi continuamente festeggiata ad ogni pezzo che eseguì con la solita bravura.

Il *clou* della dimostrazione però avvenne dopo che fra il secondo ed il terzo atto ebbe cantata una romanza di Gounod. Il pubblico sorse come un sol'uomo; l'applauso era generale. Anche le signore battevano le mani, mentre una pioggia di fiori cadeva intorno alla graziosa artista, coprendo di poi letteralmente il palco scenico. Si volle, manco dirlo, il *bis* della romanza e sempre fra entusiastici applausi, vennero presentati degli splendidi *bouquets* con nastri, ceste di fiori, una *Lira*, epigrafi, versi, e in due astucci, dei ricchi doni in oro, offerti dalla presidenza del teatro e dagli ammiratori. A sipario calato per quattro volte la festeggiata, visibilmente confusa e commossa, dovette presentarsi alla ribalta fra ovazioni entusiastiche, interminabili.

Auguriamo alla brava, quanto modesta e simpaticissima Drudi, che la festa di ieri le sia di incoraggiamento nella difficile e nobile arte, alla quale con tanta attitudine e passione si è dedicata.

Bene sempre tutti gli altri artisti e l'orchestra.

Il maestro Luccarini avrà sabato la sua serata d'onore, e non v'ha dubbio che l'egregio maestro sarà festeggiatissimo.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni. *A. P.*

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare.

I barbari che rivivono. — *16 ottobre* — Non bastano i vandalismi commessi nella laguna di Marano, i furti ed altro; ma abbiamo anche qui in paese ignoti nottambuli che si credono forestieri, i quali oltre i schiamazzi da notturni avvinazzati, col loro canto da ossessi non lasciano riposare i pacifici cittadini, nella notte di domenica al lunedì 15 and., oltrepassata la siepe dell'orto di proprietà del Sig. Carlo Del Forno, penetrarono nella stalla del medesimo, commettendo vere scelleratezze col danneggiare di molto una cavalla ed una pecora che ivi esistevano.

Purtroppo, è da deplorare che l'autorità competente, ai lagni frequenti della popolazione, dia poco ascolto; mentre è ora che ordini alle guardie del paese la più accurata sorveglianza, ed ove occorra si valga anche della benemerita per metter freno a simili atti del più vile e schifoso vandalismo.

Veritas.

Pagnacco.

Ancora la sagra. — *(C)* — Giove Pluvio domenica scorsa ci ha guastate le uova nel paniere. — Ma noi forti e tenaci ritenteremo la prova domenica ventura. — Si lavora a tutt'uomo per allestire sorprese di tutta novità. — Ma la migliore di tutte, vecchia e sempre nuova, sarà il tradizionale *brear* e sul quale l'orchestra udinese diretta dall'ottimo maestro Carlo Blasich elettrizzerà i garretti dei nostri instancabili ballerini. —

Domenica attendiamo la visita di *tutta Udine.*

Palmanova.

Truffa e rivolta.

Domenica notte, verso le ore 11.30 certi Egidio Penossi di Pietro, d'anni 27, fornaio; Arturo Penossi di Pietro, d'anni 23, maniscalco; Luigi, Cescutti fu Gio. Batta, d'anni 19, fornaio, tutti da Palmanova e Pizzutti Antonio d'anni 26 da Palazzolo dello Stella, dopo aver consumate delle bibite nell'osteria alla «Stella polare» vennero a diverbio col l'oste, non avendo di che pagare lo scotto.

A richiesta dell'oste si interposero il brigadiere delle guardie di finanza Gelodi Gilberto e la guardia Marini Giuseppe ed allora i fratelli Penossi malmenarono i due agenti, e specie il brigadiere, con pugni e calci, lacerando la divisa e quest'ultimo.

Gli agenti dichiararono in arresto i rivoltosi, ma il Cescutti ed il Pizzutti con pugni e calci colpirono gli agenti facendo per ben tre volte sfuggire gli arrestati che alla fine riuscirono a porsi in salvo.

Gli agenti, aiutati dai carabinieri, riuscirono poi a tradurre in arresto il Cescutti ed il Pizzutti.

Pordenone.

La serata del cav. Benini.

Scrivono da Pordenone 17:

Alla serata del cav. Benini datasi jeri sera al teatro sociale, accorse un pubblico scelto e numerosissimo. Dopo aver religiosamente ascoltato quel gioiello che è il «Minuetto» del Sarfatti, dove il Benini è semplicente grande, lo chiamò più volte, con clamorose ovazioni all'onore della ribalta. L'ilarità più sfrenata perdurò durante la rappresentazione del «Barbier maldicente» dove il seratante fu di una comicità davvero irresistibile. La presidenza del teatro gli offrì una splendida *parure* di bottoni d'oro.

Domani serata della beniamina del pubblico pordenonese, signora Laura Zanon Paladini. Venerdì ultima recita.

La tassa esercizio. — *(B.)* — Mi consta che la Giunta Municipale sta, per giustizia, rimaneggiando la tassa esercizio. Molte sono infatti che si sollevano contro essa tassa le lagnanze per le sproporzioni che presenta la tariffa a danno degli esercenti.

Spilimbergo.

Trasloco. — Il sig. Romeo Brusasco che per vari anni avemmo per ricevitore del Registro, ci lascia per portarsi a Conegliano.

Noi, pure spiacenti di perderlo, ci rallegriamo con lui per l'ottenuta promozione.

In morte del cav. Pietro Biasutti

A Beppi, Maria, Giulio Biasutti.

La sventura più grande ha voluto dunque colpirvi senza rispetto all'età vostra ancor giovane; ha voluto farvi sentire i dolori più forti, quando la vita non da altro dovrebbe esser circondata che da sorrisi, da gioie!

Otto giorni son già trascorsi che il Padre vostro, abbandonandovi per sempre, vi ha lasciati immersi nel pianto: ma pare un sogno! e certo passeranno mesi, non giorni, prima che da sogno così triste, una tale sciagura si muti in dolorosa realtà, tanto ell'è immeritata!

Ed io, che pur ho vissuto della vostra vita intima, ben so e ricordo di quante doti l'animo di Lui era ricco, di quante virtù Egli dotato, di quanta generosità il cuore Suo si sentiva pieno: oh sì! tutto ciò ben so e ricordo per esclamare con voi: di questa terra Egli era ben degno ancora — ben altre maggiori e nuove soddisfazioni doveano esserGli di conforto e premio se tutto operò per amore della famiglia, per onore del suo paese.

Ma poichè Iddio così volle, io certo mai sarò per dimenticare l'affetto ch'Egli per me sentiva e di cui tanto mi onorava: e poichè in Lui avea non un amico ma un parente, ben piango con voi la sua dipartita, con voi sento forte la Sua mancanza come di persona eternamente cara.

Legato a voi da intima amicizia fin dall'infanzia, ai vostri piaceri, alle vostre gioie, ho sempre preso parte come un fratello: in questo primo, inumane dolore, che già vi presenta la vita sotto il suo vero aspetto, mi avete, come sempre, fratello!

Ma sia di conforto alla mamma vostra vero angelo di bontà, ed a voi che dal Padre ereditaste le doti non comuni di mente e di cuore, l'universale compianto con cui venne accolta la dolorosa improvvisa nuova — ed il pensiero di molti e molti che in queste ore tristi vi circonda.

Fra questi e che sempre vi ricorderà con grata memoria e speciale affetto, annoverate.

L'amico vostro
F. Fedrigo Perissutti.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.9	751.9	752.0	749.4
Umido relativo	74	47	73	—
Stato del cielo	misto	cop	cop	piov gocce
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	7.1	13 2	10 8	11.3

17	Temperatura	massima	14 30
		minima	3 80
		minima all'aperto	2.00
18	Temperatura	minima	9.10
		minima all'aperto	8.40

Venti prevalentemente del quarto quadrante; cielo nuvoloso con qualche precipitazione sull'alta Italia, vario altrove.

Il direttore della Banca Popolare Friulana ferito da un suo impiegato.

Stamane, poco prima delle dieci, furono udite grida di aiuto partire dal gabinetto di direzione della Banca Popolare Friulana.

Vi era successo un fatto ben doloroso. Il signor Alceo Morgante, impiegato da molti anni della Banca medesima, chiamato dal Direttore sig. Omero Locatelli, si recò nel suo gabinetto.

Pare che il Direttore lo redarguisse.

Fatto è che vennero a parole e il Morgante colpiva il Direttore alla guancia e due volte alla schiena con un paio di forbici.

Il signor Locatelli fu subito all'Ospitale, donde alle undici non era ancora tornato: però le ferite si dicono leggiere.

Il Morgante compiuto il fatto, si diede alla fuga. Due carabinieri lo inseguirono subito: ma finora non sarebbe stato arrestato.

Per le feste di ottobre - novembre.

La Esposizione Campionaria Nazionale, promossa ed organizzata dall'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli ad incremento del fondo per l'Esposizione Regionale 1903 si terrà nei giorni da 28 ottobre all'11 novembre e consterà in una Mostra Campionaria di prodotti manifatturieri, meccanici, alimentari, agrari, chimici, igienici.

Vi sarà poi una Sezione Speciale per l'Arte ed una Esposizione campionaria umoristica.

Nei giorni 8 9 10 e 11 Novembre, fiera di vini, liquori e frutta.

Domenica 28 ottobre, alle ore 10 solenne inaugurazione generale e apertura al pubblico; nella domenica 11 novembre, chiusura dell'Esposizione e distribuzione dei premi, consistenti in diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Fu inoltre organizzata una grande esposizione di regali per assistere alla quale si faranno offerte da Cent. 10 ciascuna. Le offerte saranno comprovate da biglietti, taluno dei quali porterà un numero corrispondente ad uno dei doni esposti.

Durante la Esposizione, e nel recinto della medesima, concerti musicali.

L'Esposizione resterà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 22

Abbonamento personale per l'ingresso alla Esposizione Campionaria e Fiera L. 2; biglietto speciale per ingresso all'Esposizione Campionaria Umoristica centesimi 10

Le tessere d'abbonamento sono vendibili presso l'Associazione fra Commercianti e Industriali.

Per la mostra campionaria

lo scultore Bosetti di Palmanova, ora a Milano, aderì di mandare suoi lavori in bronzo. Benissimo! Così la mostra va ognora più acquistando importanza oltrechè commerciale anche artistica.

—

VIII. Elenco degli Aderenti alla Mostra Campionaria

Paolini Luigi Venezia, Drogherie — De Paoli Giov., Udine, Pellami — Dell'Oste Antonio, Udine, un sostegno biciclette — Favero Lorenzo Vicenza, Dolci — Rosa Luigi Vercelli, 18 scatole surrog. Caffè — Società Industriale Comm. Milano, 6 scat. amido — Zannoni Emilio, Udine, Oggetti torniti in legno — Raffaelli D.r Alberto, Udine, oggetti dentifrici - Bischoff Rodolfo, Udine, 20 mazzi carte — Battistella Edoardo, Udine, 24 bott. vino — Pignat Luigi, Udine, quadro fotografico — Roner F.lli, Udine, Dolci — De Paoli prof. Luigi Udine, Scultura — Tositti F.lli, Castellana, 12 regali — D'Andrea Marco, 12 bott. slivovitz — Micossi Pietro, Tricesimo, Dolci — Cav. Angelo Feruglio, Feletto, Vini — Cutica L., Udine, Vasetti conserve — Di Lenna Teresa, Udine, Ricami — Leganzi Bernardino, Udine, Vini — Fabris Pietro, Conegliano, Olio

Torneo schermistico.

Per il grande torneo di scherma che avrà luogo in Udine il giorno 11 novembre p. le signore udinesi gentilmente offriranno un dono, che in seguito verrà designato.

Anche il sig. Giusto Muratti, quale presidente della Società di ginnastica ha offerto un revolver. E' proprio una gara di chi fa più onde render sicuri e splendidi i prossimi festeggiamenti.

Sappiamo che per il Torneo di scherma era stato invitato, insieme al cav. Barbassetti, che infatti n'è l'organizzatore e ne sarà il direttore, l'altro nostro concittadino egregio sig. Giovanni Franceschinis, che a sua volta, col suo *Athletiksport-Club*, tiene alte in Vienna le tradizioni della scherma italiana e il nome friulano.

Ma egli ha dovuto declinare l'invito essendo stato precedentemente impegnato a far parte col cav. Tagliaferri di Trieste ed altri egregi, della giuria per il Torneo internazionale indetto in Fiume il 4 novembre, e dovendo poi subito ritornare al lavoro per l'organizzazione dell'altro Torneo internazionale bandito pel dicembre in Vienna.

Noi però non vogliamo ancora rinunciare alla speranza di avere qui il bravo maestro, per il giorno del torneo.

Fiori d'arancio.

Oggi, la gentilissima signorina Anna Fioretti ha giurato fede di sposa all'egregio ufficiale postale signor Emilio Morandi.

— Oggi stesso, la colta e leggiardra signorina Rioli si unì coi dolci nodi d'imene al signor Roberto Morino.

Alle due coppie felici i nostri auguri più ferventi.

—

Sia la voce di tua sorella, o Irene, la prima che, in questo giorno decisivo di tua vita, sorge a darti pubblicamente l'ultimo saluto di fanciulla ed il primo di sposa. Sia colei che, dopo i genitori, ti amò finora più di tutti al mondo, la prima a porgerti l'augurio di felicità il più caldo, il più sincero. Sii benedetta, o cara, e come fosti un angelo per noi che ti perdiamo, diventalo pure nella tua casa, per il tuo Roberto, per i figli tuoi. Sorrida perenne sul vostro capo e vi aleggi intorno la fede negli ideali più santi, i fantasma del disinganno e del dolore non venga mai a portare un'ombra al vostro affetto e ad offuscare la memoria santa di tale giornata

Maria Rioli.

Al Reclusorio.

Pietro Romanello fu Angelo, d'anni 49, da Basiliano del Cormor, condannato da questa Corte d'Assise con sentenza 7 giugno 1900 a 20 anni di reclusione per omicidio in persona di Luigi Del Torre, venne assegnato al reclusorio di Noto in Sicilia.

Partirà pel suo destino fra giorni.

Il lavoro dei vigili.

Iersera i vigili urbani constatarono la contravvenzione al tenente del 17o fanteria signor Giannini, perchè lasciava andare senza guinzaglio un grosso cane di sua proprietà.

Facilitazioni ferroviarie.

Nell'occasione della prossima festa di Ognissanti, le Ferrovie dell'Adriatico e del Mediterraneo hanno determinato di rendere valevoli fino all'ultimo treno del 5 novembre p. v. tutti i normali biglietti di andata e ritorno che saranno distribuiti a partire dal 31 corr.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 18 ottobre alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Onorificenze»	Montico
2.	Valzer «Luce elettrica»	Andreoli
3.	Aria e Concertato «Africana»	Meyerbeer
4.	Sinfonia «La Muta di Portici»	Auber
5.	Fantasia «Maruzza»	Floridia
6.	Polka «Saluto»	Farbach

Beneficenza.

La famiglia del compianto cav. Biasutti, per adempiere alle disposizioni lasciate da lui, distribuì lire 200 all'Istituto Tomadini, 200 alla Congregazione di Carità di Udine lire 150 ai poveri di Forgaria e lire 150 ai poveri di Segnacco.

A proposito di orari.

A quanto scrivemmo jeri circa le innovazioni che la Società Veneta intende introdurre per far cessare il danno che alla città nostra deriva dai male concepiti orari della Rete Adriatica; ci corre obbligo avvertire che fin dal maggio 1899 la Camera di Commercio aveva emesso analoghi voti, e che l'ing. Pez, nel proporre alla direzione della Veneta le modificazioni, citava appunto le proposte della Camera.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà la brillantissima commedia «*Mondo nuovo e mondo vecchio*». Seguirà la prima rappresentazione del ballo grande con passaggio di mascherate nella piazza S. Marco. S'intitola «*Il carnovale di Venezia*».

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 25	Germania	130 25
Romania	104 50	Napoleoni	21.20
Sterl. inglesi	26 55		

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 ottobre a L. 106 32.

All'Ospedale

vennero medicati Pietro Gasparotto fu Michele d'anni 63 ricevitore del lotto per lesioni al pollice ed indice della mano sinistra, guaribili in giorni otto e Mario Pertoldi di Giovanni d'anni 7, via Viola 60 per frattura all'avambraccio destro riportata accidentalmente, guaribile in giorni trenta.

La Direzione

della Società operaia generale ha deliberato l'intervento della medesima, senza bandiera, alla conferenza che terrà domenica prossima l'on. Dino Rondani al teatro Nazionale sulle Cooperative di consumo.

Congregazione di Carità di Udine.

Vendita Stabili.

La Congregazione di Carità di Udine ricorda chi può interessare, che nel proprio ufficio alle ore 10 antimeridiane di sabato 20 corr. mese avrà luogo un secondo esperimento d'asta a schede segrete per la vendita in nove separati lotti dei beni stabili siti in S. Gottardo di ragione dell'O. P. Venturini della Porta, giusta l'avviso d'asta 28 settembre 1900 N. 2430. — L'aggiudicazione avrà luogo anche se vi sarà un solo offerente.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 23 ottobre, vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, anno 1898, descritti nell'avviso esposto, da sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 17. — Il mercato fu ancora calmo, ma gli affari conclusi hanno confermato il miglioramento conseguito nella scorsa ottava.

Le notizie del consumo sono buone, essendo in qualche aumento gli ordini di stoffe.

Discreta ricerca anche nei lavorati.

Anche da Lione, buone notizie. L'opinione generale sull'avvenire dell'articolo si mantiene ottima — dice un telegramma di là. Affari abbastanza correnti. I corsi oltre al loro consolidamento, propendono a migliorare.

La più grande corazzata del mondo.

Nel cantiere di Castellamare procedono alacremente i lavori della corazzata *Brin*. Questa, che è la nave da guerra più colossale che sinora siasi costruita nel mondo, sarà varata nella prossima primavera. La sua lunghezza è di metri 137, la larghezza di metri 23 l'altezza di metri 14 Sarà armata di 45 cannoni, 4 mitragliatrici e 4 lancia siluri. Dislocherà 13426 tonnellate. La forza della macchina sarà di 19 mila cavalli. La nave al momento del varo peserà oltre 6500 tonnellate. Va ricordato che la nave più grossa varata in Italia era del peso massimo di 4000 tonnellate.

Notizie telegrafiche.

Grave situazione nell'Yemen.

Berlino, 17. — Si annuncia da Costantinopoli che nella provincia di Yemen nell'Arabia avvengono continui disordini ed invasioni di tribù nomadi nei distretti meridionali ed orientali.

Le guarnigioni turche poco numerose, disseminate qua e là devono continuamente difendersi contro gli invasori.

Il fatto che la Porta fa preparativi per inviare colà rinforzi, dimostra che la situazione è grave,

ULTIMA ORA.

Bülow cancelliere dell'impero

COLONIA, 17. Un'edizione straordinaria *Kölnische Zeitung* reca il dispaccio seguente da Homburg vor der Höhe 17: L'imperatore Guglielmo nominò il conte Bülow a cancelliere dell'impero, a presidente dei ministri prussiani ed a segretario di Stato per gli affari esteri, in sostituzione del principe Hohenlohe che si è dimesso.

Condanne per lesa maestà a Belgrado.

BELGRADO, 17. Il gerente responsabile ed un redattore del giornale *Male Novine*, cessato recentemente e che sotto il precedente Governo era in odore di ufficioso, furono condannati oggi dal tribunale di Belgrado di prima istanza per offesa alla maestà sovrana, contenuta nel giornale, il primo a cinque anni, il secondo a sette anni di carcere.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. – Milano – *Via Torino, N. 61, Palazzo Soncino.*

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell' Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all' Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l' Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varie indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

COMUNICATO

IMPORTANTISSIMO!

LA SOCIETÀ INTERNAZIONALE

PER LA TORREFAZIONE IGIENICA DEL CAFFÈ

con Stabilimento in Rivarolo Ligure e Uffici d' Amministrazione in Genova, Via Giustiniani, 9

allo scopo di soddisfare tutti i consumatori e di ottemperare alle innumerevoli domande ha deciso di mettere in vendita, oltre al tipo costante di Caffè tostato col sistema Internazionale, vale a dire chiaro di colore, secondo le norme della igiene e del gusto, un altro tipo di Caffè tostato col sistema Nazionale differente dal primo, cioè, per un più avanzato grado di tostatura, secondo l' uso ancora prevalente fra noi. Il sistema Nazionale è applicabile a tutti i nostri tipi di caffè messi in vendita: e ci pare inutile assicurare che anch' esso sarà torrefatto secondo il nostro sistema igienico, e che, come l' altro, si conserverà fresco, profumato, secco, asciutto per lunghissimo tempo.

I diversi nostri tipi di Caffè torrefatti col sistema Internazionale o col sistema Nazionale non differiscono dunque che per il grado di cottura: i primi sono più chiari, tostati appena al grado prescritto; i secondi sono più cotti e più scuri.

Entrambi ottimi e bellissimi: splendidi alla vista; fragranti, forti, squisiti al palato, inimitabili e inarrivabili.

Conserviamo i nostri tipi costanti e i nostri prezzi costanti così:

TIPI IN VENDITA	Per ogni pacchetto da grammi 100	grammi 250	grammi 500	grammi 1000
1. Famiglia	L. 0,45	L. 1,12	L. 2 25	L. 4,45
2. Levante (miscela razionale)	» 0,48	» 1,20	» 2,40	» —
3. Speciale	» 0,50	» 1,25	» 2 45	» 4 85
4 Sublime (super. ad ogni marca)	» 0,55	» 1,38	» 2,75	» —
5. Hôtels e Restaurants	» —	» 1,18	» 2,35	» 4 65
6. Bars e Caffettieri (di gran forza)	» —	» —	» 2 40	» 4,80
7. Perla	» 0 56	» 1,40	» 2,80	» 5,55

I suddetti prezzi sono gli stessi praticati dai nostri Rivenditori in tutta Italia.

Ai prezzi suddetti, il rivenditore ha diritto di aggiungere la spesa dazio consumo e trasporto, in una somma che **non supererà mai L. 0,02** per ogni cento grammi.

Onde favorire maggiormente i signori clienti che per speciali condizioni di abitazione si trovano lontani dai nostri agenti e rivenditori, la Società ha stabilito di spedire dei **pacchi postali da kg. 2,500 e da 4,250 netto, franco di imballaggio e di trasporto** mediante **cartolina vaglia anticipata** indirizzata alla nostra *Società* a *Genova, Via Giustiniani 9,* allo stesso prezzo praticato ai rivenditori.

Oltre alla disposizione particolare dei pacchi che i nostri signori Clienti crederanno ordinare, la Società ha stabilito un assortimento di pacchi di cui sarà spedito formulario e quadro, dietro semplice invio di carta da visita e indirizzo. Questi pacchi si spediscono di Caffè tostato lo stesso giorno.

Si raccomanda però che l' ordinazione del pacco non sia inferiore ai kg. 2,500 e che siano inoltre ben specificate le qualità che si desiderano e il formato dei relativi pacchetti, calcolando i rispettivi prezzi

I Caffè della Società Internazionale sono gli unici torrefatti in Italia col sistema igienico depurativo delle sostanze nocive e conservatore delle qualità essenziali del Caffè stesso. — *Non si vende che in grana.*

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI Via Torino, 21 Milano.

OPUSCOLO GRATIS.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero

Per inserzioni in terza e in quarta pagina pagare il prezzo antecipato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale – Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15' ogni mese – Servizi – Viaggi celeri in 18 giorni – Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

31 OTTOBRE 1900 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

per New-York — Tonnellate 6900

Prezzi ridotti

1 NOVEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

15 NOVEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

20 NOVEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)

MANILLA

Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis – Pane e carne fresca per tutto il viaggio. – Trattamento inappuntabile. – Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccetta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Sub-Agenzia della Società, **Via Aquileia N. 94,** di faccia alla chiesa del Carmine.

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

PER CHI VUOLE INSERZIONI sulla...

PATRIA DEL FRIULI

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla **Patria del Friuli**, deve anteciparne almeno l' importo approssimativo mediante **vaglia o cartolina postale**, ovvero al nostro Ufficio d' Amministrazione.

Per **annunci mortuari, avvisi d'asta, o d' interesse privato**, e così **comunicati, atti di ringraziamento** ed **articoli** da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l' Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s' usa pei telegrammi, dei ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch' è poi il prezzo delle **inserzioni economiche** sui grandi Giornali.

L' Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La **Patria del Friuli** essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, e i avendo Soci anche all' Estero, e specialmente nel limitrofo impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciaschedana copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anteciopato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d' ogni copia è di centesimi dieci.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4 45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20 05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23,20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	18.10
O. 18.40	19.25	O. 17.30	14.—

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.135
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.118
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9 25	9.49
O. 1 13.38	14 —	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21,37	23,35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.

(2) Questi treni partono da Cervignano.

(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6 55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.